

# EUCHINA-IZZO

POLVERE DI CHINA E CACAO CON GLICEROFOSFATI SOLUBILE IN ACQUA O LATTE CALDO

Io mi felicito con voi, perchè avete saputo trovare il modo più facile e più opportuno di far prendere i glicerosolfati e la china senza disgusto e senza avversione.

Flac. L. 3 — Deposito — Farmacia Internazionale — Calabritto 4 — NAPOLI

PAOLUCCI Comm. GAETANO

Prof. della R. Università - Direttore dell'Ospedale Clinico Gesù e Maria

dete voi alla immortalità della costituzione sociale attuale?

Si è fatta una rivoluzione che ha spinto in alto il regno della borghesia, cioè il regno del denaro. Voi dite è finita, non ve ne bisogna altra, ora non vi è più rivendicazione da fare. E' naturalissimo, ma, sia detto fra noi, non so affatto, fino a qual punto la borghesia costituisca l'ultima parola della società... Per voi, data l'eguaglianza politica a tutti, è compiuta anche l'eguaglianza sociale! Questa è forse una idea giustissima, ma si tratta di persuadere gente che ha interesse a non crederlo... Voi rappresentate il denaro, e dite: il denaro è sacro. Perché? Dite che non siete una casta. No, ma siete già un'aristocrazia, un'aristocrazia ancora nuova, le insolenze della quale hanno già sorpassato le impertinenze delle più antiche aristocrazie del mondo. Ah la borghesia ha avuto un gran torto!

Quale?, domandò il signor Bourjot, stordito dall'orazione di Denoisel.

Quello di non aver lasciato il paradiso nel cielo; quello era il suo posto. Il giorno in cui i poveri non hanno più pensato che l'altra vita li avrebbe ricompensato del loro stato attuale, il giorno in cui il popolo non ha più contato nella felicità dell'altro mondo... Voltaire ha nociuto molto ai proprietari, credete.

Ah, avete ragione voi! esclamò con uno slancio il sig. Bourjot, E' evidente! Bisognerebbe mandare a messa tutto questo canagliame!

Non è questa una fedele istantanea del liberalismo contemporaneo? Monopolio della libertà, orrore delle idee nuove, anticlericalismo di maniera che pure fa della religione uno strumento di Governo: ecco riassunto tutto il bagaglio politico di una classe che abbatti i privilegi secolari dell'aristocrazia feudale in nome della libertà più ampia e delle più giuste rivendicazioni di tutte le altre classi.

Quale decadenza!

## MOVIMENTO OPERAIO

### Gran Comizio Operaio

I. Gennaio 1902

Il Comizio operaio sarà tenuto al 1. gennaio.

Il proletariato napoletano entra così nel nuovo anno con una solenne manifestazione operaia che dovrà essere espressione della sua forza e della sua compattezza.

Dopo la relazione sul Congresso di Reggio sarà data lettura del memorandum che la « Borsa del Lavoro » a nome degli operai organizzati presenterà alla nuova amministrazione, desiderati di cui sarà tenuto certamente quel conto che la sviluppata coscienza e la salda organizzazione dei lavoratori napoletani meritano.

### Borsa del Lavoro — Ufficio Centrale

Tutti i delegati all'Ufficio Centrale sono invitati all'assemblea che sarà tenuta giovedì 26 corrente alle ore 10, per l'approvazione del memorandum che dovrà essere presentato al Comizio del 1.° Gennaio.

Data l'importanza della riunione, si fa viva premura ai delegati di non mancare.

### Ai Segretari ed ai Cassieri delle Leghe

L'Ufficio Centrale della Borsa del Lavoro ha stabilito che i segretari ed i cassieri delle Leghe presentino alla segreteria della Borsa non più tardi del 5 gennaio 1902 un elenco completo dei soci con il loro stato di pagamento rispetto alla Borsa per poter procedere in detto giorno alla distribuzione delle tessere istituite dalla Borsa del Lavoro.

### I tramvieri

Dopo la notifica di scioglimento inviata dal Municipio alla Società dei Tramways comincia per il personale un nuovo periodo delle sue condizioni che raggiungeranno sicuramente il grado di miglioramento da lungo tempo aspirato, se esso personale saprà mantenersi sempre stretto attorno alla propria Lega.

La quale Lega procede con grande serietà di intenti e con fermezza di propositi e saprà dare, al Comune, all'epoca della discussione dei nuovi contratti, quei pratici suggerimenti che la lunga esperienza rende autorevoli.

E qualunque sia la Società assuntrice, specialmente se la vecchia, dovrà sempre fare i conti con il personale che, in fin dei conti, quello che produce col proprio lavoro, le ricchezze che vanno all'estero.

Il famoso direttore della decaduta Società, si diverte intanto a lanciare gli ultimi fulmini ed a sfogare la sua rabbia contro i suoi dipendenti.

I licenziamenti fioccano per futilissime ragioni e molto spesso non si comunicano ai licenziati le ragioni della grave misura, le multe incalzano, l'orario non è rispettato, si ritorna al sistema dei modi burberi ed ineducati verso gli inferiori, si impongono dei servizi superflui, si stuzzicano in mille modi i più facili al risentimento.

Ma oramai gli operai hanno l'educazione ed il senso di misura che ha saputo loro dare l'organizzazione e non rispondono con modi inconsulti alle provocazioni. Si riuniscono invece alla loro Lega, discutono serenamente e prendono le risonanze più utili.

Queste risoluzioni non tarderanno a farsi sentire.

Le autorità intanto non se ne danno per intese

e permettono che il prepotente direttore faccia i suoi comodi, e venga soprattutto meno ai suoi formal impegni.

Nell'accomodamento in seguito all'ultimo sciopero, per esempio, la società s'impegnò di versare al personale l'eccedente del fondo di massa vestiario. Perché non l'ha fatto ancora?

Con qual diritto questi capitalisti stranieri trattengono i danari dei loro lavoratori ricavandone quegli utili che da ogni somma nelle mani di industriali speculatori?

Anche a questo debbono prestarsi gli operai dell'amministrazione tramviaria?

Noi vogliamo sperare che la Direzione venga invitata a compiere questo elementare dovere di ogni galantuomo: restituire i danari cui spettano. Tenga pure quella tal piccola somma che le concede il regolamento, ma dia l'eccedente a chi ha senza dubbio bisogno del suo danaro.

Ma da questo orecchio quei signori non vogliono sentire. Spetterà dunque agli stessi lavoratori, liberamente organizzati, il compito di far valere il proprio diritto.

E sapranno sceglierne anche il mezzo.

### Rettifica

Riceviamo, a proposito di una nota dello scorso numero, e per debito d'imparzialità pubblichiamo:

Spettabile redazione del giornale La Propaganda

Nel numero scorso del loro accreditato giornale ho letto un articolo che mi riguarda, e pel quale devo far notare, per la verità dei fatti, che su quanto hanno pubblicato sono stati tratti in inganno. Gli esercenti del Ritrovo Pizzicato, per un arretrato di pagamenti, oltre 5 mila lire, dovevano uscire da detto locale da oltre due mesi, per atto giudiziario loro notificato.

Essi invece non l'hanno fatto e sono restati così fino al giorno in cui li ho fatti sgombrare con la forza.

Donde appare chiaro che da diverso tempo essi sapevano di dovere andar via, e quindi avrebbero potuto procurarsi del lavoro senza attendere l'ultimo giorno.

Ringraziandoli della gentile ospitalità che vorranno concedere a questa mia nel loro accreditato e benemerito giornale mi credano

dev.mo MICHELE PIZZICATO

### I Litografi

Sono invitati tutti i litografi napoletani, ad intervenire nei locali della Borsa del Lavoro alle ore 1 p. m. del giorno 26, per discutere intorno alla iniziativa pigliata dalla lega già aderente pel miglioramento generale della classe.

## IL GOVERNO DIRETTO

Il governo dovrebbe essere l'esecutore della volontà del popolo, e ciò per un'ottima ragione; perchè regolando le faccende di un paese si curano gli interessi dei cittadini, e siccome ciascuno ha il diritto di regolare gli affari propri, così sono i cittadini, i quali hanno il diritto di regolare gli affari di un paese.

Ciò è oramai quasi universalmente riconosciuto. E tutti i governi, siano essi monarchie costituzionali o repubbliche, affermano di essere la a rappresentare la volontà della nazione.

Ma in realtà la cosa è un poco diversa. Pur astruendo dal modo di nominare coloro che devono partecipare al governo dello Stato, o di non nominare alcuni di essi negli Stati monarchici, una volta nominato il rappresentante, manca ogni sorta di controllo da parte dei cittadini sui loro mandatari. E' noto quale cosa irrisoria sia, anche nei paesi più progrediti, il rendiconto della loro azione parlamentare, che i deputati fanno ai loro elettori.

E ciò, spesso non per mala volontà, ma perchè tutto il mondo legislativo è qualcosa di chiuso ed impenetrabile ai profani. Così il deputato riceve dai suoi elettori, e ciò soltanto nel caso di candidatura messa con programma netto di partito, alcune generalissime linee della sua azione, ma per il resto, è lasciato a regolarsi con la testa sua o con quella dei colleghi che appartengono al suo partito o al suo gruppo. E così moltissime delle leggi e delle decisioni speciali, prese dal Parlamento, sono tali che non sarebbero mai approvate dal paese, se questo fosse interrogato in proposito.

Ma peggio ancora avviene per quanto riguarda il potere esecutivo, ossia il ministero, nei suoi rapporti con il Parlamento.

Come il Parlamento dovrebbe essere l'espressione della volontà del paese, così il governo dovrebbe essere l'esecutore della volontà del parlamento. Esso dovrebbe far eseguire le leggi. Ma, invece, il potere esecutivo è il vero padrone dello Stato. E' quasi impossibile che il Parlamento possa esercitare un controllo serio sul modo nel quale le leggi sono eseguite.

Con il potere di sciogliere la Camera, e di fare le elezioni e di farle, spesso, a modo suo, è il ministero che comanda ai deputati, e non è la Camera che comanda al ministero. Per un doppio grado, quindi, il potere politico sfugge al popolo; nel passaggio dagli elettori al deputato, e dal deputato al ministro.

Tutto ciò diverrebbe impossibile in un caso: quando il popolo facesse da sé le sue leggi. Anticamente, nelle piccole comunità di villaggio, e poi anche nelle città antiche avveniva proprio questo.

Il popolo si riuniva, e faceva da sé le sue leggi. Ora ciò è divenuto più difficile, sia per la gran complicazione della legislazione attuale, sia anche perchè, essendo ora chiamati a partecipare alla

vita pubblica tutti i cittadini, e non solamente, come nella antichità, i liberi, o come in tempi più recenti, i nobili e i ricchi, la gran massa non avrebbe il tempo da dedicare all'opera legislativa.

Ma, con l'elevarsi della coltura, col perfezionarsi dei sistemi produttivi, che lascia sempre maggior tempo disponibile per i bisogni non puramente materiali e per gli affari di indole generale, diviene sempre più possibile al popolo di partecipare direttamente all'indirizzo della sua vita politica.

E già si ha in alcuni paesi il referendum, con il quale si domanda la volontà del popolo su alcune leggi importanti, e il diritto di iniziativa, per il quale è possibile ad un dato numero di cittadini di proporre una legge, senza aspettare la iniziativa parlamentare o ministeriale. E il principio avrà applicazioni sempre più larghe, sicchè non è impossibile prevedere che nell'avvenire il popolo voterà da sé le sue leggi, e che quelli che oggi sono i governanti della nazione saranno dei semplici funzionari, nominati dal popolo a degli incarichi speciali sempre revocabili, e responsabili innanzi al popolo stesso del loro operato.

## Il prezzo del grano e la delinquenza

Passa fra il prezzo del grano e la delinquenza uno stretto ed innegabile rapporto; rapporto evidente a chiochessia e che i risultati dell'esperienza hanno confermato in modo irrefragabile.

Se noi paragoniamo infatti i prezzi medi del frumento con i diversi reati, vediamo come all'elevarsi o all'abbassarsi di quelli, segua una corrispondente oscillazione di questi.

E tale movimento aleatorio è ancora più sensibile in questi reati che sono, in generale, la conseguenza della miseria delle classi umili, come: truffe, rapine, estorsioni, ecc.

Ecco (in base ai dati ufficiali pubblicati nell'Anuario statistico italiano del 1900) il confronto fra il numero totale dei reati e il prezzo del grano a partire dall'anno 1897.

Anni	Num. totale dei reati denunciati (prepor. p. 100,000 abit.)	Prezzi medi di un quintale (non com. daaz. cons.)
1897	1789,94	22,14
1898	1588,78	22,17
1899	1918,78	23,59
1900	2034,99	23,29
1891	2157,77	25,29
1892	2179,72	24,81
1893	2164,37	21,58
1894	2194,64	19,32
1895	2343,61	20,77
1896	2468,50	22,56
1897	2372,67	26,00

Il rapporto fra il prezzo del grano e la delinquenza è, come si vede, intimo: anzi si dà il caso che le conseguenze dell'alto prezzo di un anno si riverberino nel successivo, e che i delitti si accrescano, malgrado il prezzo del frumento sia disceso: tale fatto s'è verificato negli anni 90, 93 e 94.

E le conseguenze del dazio sul grano — che provoca conseguentemente un più alto prezzo del frumento — non sono queste soltanto. Anche la mortalità a un certo rapporto col prezzo del grano, specialmente quelle morti derivanti da malattie su cui la scarsa o la cattiva nutrizione influiscono potentemente.

Il numero dei morti di pellagra, per esempio — come ha dimostrato Cesare Lombroso — è in stretta corrispondenza col prezzo del frumento. Così osservando i risultati statistici ufficiali si rileva un tubercolo fra il prezzo del grano e i morti per tubercolosi dissaminata e polmonare, anemia, clorosi, rachitide, ecc.

## NOSTRE CORRISPONDENZE

LANCIANO (M) — Le condanne che colpiscono la povera gente sono sempre, immaneabilmente, registrate dalla così detta stampa dell'ordine, mentre quelle che cadono su persone altolocate, che maggiormente avrebbero il dovere di agire correttamente, sono occultate.

La mattina del 28 novembre p. p., i numerosi avvocati ed il pubblico assistettero alla discussione di una causa che, sia per la qualità dell'imputato che per il modo come venne consumato il reato, fece loro grande impressione.

Il Presidente del Consiglio Provinciale di Chieti, cav. Gaetano Colalè, farmacista di Lanciano, doveva rispondere di violata disposizione regolamentari delle ferrovie. La rubrica era stata elevata, dal Pretore di Termoli, per truffa perchè fu dagli agenti ferroviari dimostrato che il cav. Colalè faceva dei frequenti viaggi in ferrovia senza munirsi di biglietto, come si rileva dal verbale che pubblichiamo integralmente, però la Corte di Napoli inviando alla Pretura di Foggia il Colalè, lo faceva responsabile solo di contravvenzioni.

Il verbale, non smentito, e confermato dalla sentenza della Pretura di Foggia, svela, con la solerzia l'equità di questi poveri paria dell'amministrazione ferroviaria, le astuzie di alcuni disonesti viaggiatori.

E' deplorabile che uomini in sì alto posto dimostrino tanta miseria morale. Questi frequenti scandali sui maggiori uomini pubblici hanno però un vantaggio perchè li obbligano a ridursi a vita privata. Così assicurano che il Colalè in seguito alla riportata condanna abbia date le dimissioni da Consigliere Provinciale.

Il cav. Colalè non compare in udienza, ma si fece rappresentare dall'avv. Pietro Dovidio di Lanciano, la cui difesa non valse a distruggere il seguente verbale:

« L'anno 1901 il giorno 28 giugno in Termoli, durante la sosta del treno 715 di oggi, dalle ore 8,48 alle ore 9, un viaggiatore, arrivato col medesimo treno, è entrato nella sala di 3. classe dalla parte interna ed all'invito della guardia di consegnare il biglietto, ha risposto di averlo dato all'agente che prestava servizio al cancello d'uscita ed il guarda-sala, prestatogli fede lo ha lasciato passare e quando costui si era diretto allo sportello di distribuzione dei biglietti un controllore ai treni, residente a Campobasso, che recavasi in congedo additandomelo mi disse: « a quel signore due giorni fa feci pagare una multa perchè lo sorpresi senza biglietto sul treno Benevento-Napoli. Saputo dell'acquisto di un nuovo biglietto, mi

recati subito al compartimento di 2. classe, dove il viaggiatore aveva preso posto, ed alla presenza del Capo treno Pierucci e Capo stazione Mautone, domandai:

« — Donde viene il signore? — Da Foggia, egli rispose, e sono arrivato ora con questo stesso treno. — E il biglietto? — L'ho consegnato all'impiegato che fa servizio al cancello di uscita.

« Io che aveva preso di me tutti i biglietti ritirati dai viaggiatori all'arrivo del treno e che aveva già visto non esservi alcun biglietto rilasciato da Foggia, mi convinsi subito dell'abuso e quando osservai che il manuale di guardia Gragni Francesco non l'aveva visto nemmeno avvicinarsi al cancello, il viaggiatore « visibilmente imbarazzato », disdicendo ciò che allora aveva affermato, rispose che aveva smarrito il biglietto dopo l'arrivo a Termoli.

« Lo dichiarai subito in contravvenzione assoggettandolo al pagamento di L. 29 prezzo di 4 biglietti da Foggia a Termoli, secondo dispone l'art. 10 del Regolamento.

« Il viaggiatore dichiarò chiamarsi Gaetano Colalè e di essere di Lanciano. Egli non poteva consegnare il biglietto a Termoli perchè « nessun biglietto », era stato distribuito da Foggia, come attesta l'unito telegramma N. 2761 e si ha ragione di credere che egli volesse ritentare la prova dalla stazione di Vasto in poi, poichè egli che era diretto a Fossacesia prima che venisse scoperto l'abuso aveva acquistato il biglietto non già per Fossacesia, ma pel solo tratto Termoli-Vasto e giunto il treno a Vasto non potendo più sfuggire alla vigilanza del personale di servizio, si muni di altro biglietto Vasto-Fossacesia. — Isidoro Gaetano, « autore del verbale ».

Il Pretore nonostante la strana richiesta del P. M. di assolvere il Colalè « per insistenza di reato », lo condannò a L. 10 di ammenda.

## Piccola Posta

ROMA (P.I.) La lotta elettorale, come vedete, ci ha impedito di pubblicare il vostro articolo. Ritardando ancora, non sarebbe più d'attualità... L'abbiamo quindi a vostra disposizione.

NAPOLI (Scatobio) — Vi preghiamo di non chiedere più palchi in nome nostro alle imprese teatrali.

NAPOLI (G. Zampini) — Ho perduta la tua lettera. Scusami e rimandamela (g. c.).

I giornali di mode e le pubblicazioni illustrate della Società Editrice Sonzogno sono ricercati per la loro grande importanza e noi li raccomandiamo vivamente ai nostri buoni lettori. Il Secolo illustrato della Domenica, il più elegante dei giornali popolari è il più diffuso ed il più a buon mercato d'Italia, infatti costa solamente 5 cent. al numero e l'abbonamento di un anno L. 2.50. — La Novità è il più ricco giornale mensile di mode, con figurini a colori, modelli tagliati, patrons, ricami, ecc. ecc., costa 75 cent. al numero, abbonamento annuo L. 7, semestre L. 4. — La Moda illustrata è il migliore e più completo giornale illustrato settimanale per le famiglie, e con modello tagliato, costa cent. 10 al numero, abbonamento annuo L. 5, semestre L. 3; chi desidera La Moda illustrata con Figurino mensile a colori l'abbonamento annuo L. 7, semestre L. 4, il solo Figurino a colori per un anno costa L. 2.50. — Il Ricamo, giornale settimanale con grande tavola di ricami in bianco per biancheria, è il più completo e preferito dalle Signore, costa cent. 10 al numero e l'abbonamento annuo L. 5, semestre L. 3. — Il Giornale illustrato dei Viaggi e delle avventure di terra e di mare esce il giovedì, è pubblicazione preferita perchè istruttiva e dilettevole, costa cent. 5 al numero e l'abbonamento di un anno L. 2.50; così pure Il Romanziere illustrato che si pubblica due volte alla settimana, non costa che 5 cent. ogni numero e l'abbonamento di un anno L. 5. Raccomandiamo infine il giornale utile per tutti di cronaca e critica giudiziaria, I Tribunali il cui abbonamento costa L. 5 all'anno. — La Società Editrice Sonzogno, via Pasquirolo 14, Milano, a semplice richiesta, spedisce gratis il Catalogo generale illustrato di tutte le sue pubblicazioni compreso il programma di abbonamento del Secolo, coll'elenco completo dei grandi premi del valore di 400 e più mila lire.

Gerente responsabile PASQUALE OSTIGLIONE

## B. MACCARI

35, Via Municipio, NAPOLI

UNICA CASA in Assolute Stoffe Inglesi e Scozzesi Finissime per Uomo e per Signora Fondata nel 1876

HIGH LIFE IMPORTAZIONE DIRETTA Campioni gratis a richiesta Grosso e dettaglio-Prezzi Fissi-Pronta cassa Spedisce in tutto il Regno contro assegno

## Rivista popolare Illustrata

Diretta dal Dott. Napoleone Colaianni DEPUTATO AL PARLAMENTO (Quindicinale di pag. 28 in quarto. Si pubblica in Roma) E' la rivista più completa e più a buon mercato che si pubblica in Italia. Ha rubriche numerose. Interessantissima la sua Rivista delle riviste. Vi collaborano illustri scrittori italiani e stranieri. Prezzo di abbonamento per un anno lire 6 I premi la rendono assolutamente gratuita. Dirigere domande, lettere e cartoline alla direzione della Rivista popolare, Roma.

NAPOLI. Stab. Tip. e Stereotip. F. di Ges. n. 6. A. M. rana S. Sebastiano, n. 43.